

Lavoro di squadra e uguaglianza / Teamwork and Equality

Qui in Svizzera le donne con un'educazione superiore stanno cominciando a lasciare i loro lavori interessanti e ben pagati per rimanere a casa con i figli. Decidono di agire in questo modo per riuscire a seguirli da vicino durante la crescita e a dare loro tutto l'amore e l'attenzione di cui necessitano. Le capisco. Allo stesso tempo però mi chiedo se questa sia la sola soluzione possibile. Prima di tutto per rimanere a casa una donna ha bisogno di un marito o di un partner in grado di mantenere lei e i figli. In secondo luogo abbandonando un lavoro non si sa se, alcuni anni dopo, sarà possibile trovarne un altro. Le cose cambiano velocemente e le ditte nella maggior parte dei casi pensano che dopo pochi anni una persona non sia più "utilizzabile". In terzo luogo limitarsi al ruolo di casalinga senza avere grandi interessi al di fuori della famiglia può spesso portare a un senso di frustrazione. Per tutti questi motivi sono convinta che vi sia una sola soluzione: che i due partner si suddividano i compiti (sia per quanto riguarda la casa che il lavoro). Se sia gli uomini che le donne si prendessero cura dei bambini e allo stesso tempo lavorassero anche fuori casa ci sarebbero meno stress, meno discriminazione (verso le donne), un spirito familiare più positivo e un'educazione migliore per i figli. La mia è un'idea realizzabile. Sono molte le coppie che già si sono suddivise i compiti in questo modo. Naturalmente è necessario che i datori di lavoro e gli individui di sesso maschile cambino un po' la loro mentalità. Sono sicura che molti uomini apprezzerrebbero questo tipo di cambiamento se lo provassero. Un'altro aspetto assolutamente prioritario sono salari giusti per tutti. Il mio modello può infatti essere realizzato solo se le persone non sono obbligate ad avere due lavori a tempo pieno per mantenere la loro famiglia. Altrimenti questa suddivisione dei compiti resta appannaggio dei più ricchi escludendo tutti gli altri.

Here in Switzerland well-educated women are starting to leave their well-paid and interesting jobs to stay at home with their children. They decide to do so because they want to be able to follow closely their children's growth and to give them all their love and attention. I do understand them. However I ask myself if that's the only possible solution. First of all to stay at home you need a husband or a partner able to support you and the children. Secondly by giving up a job you never know if, a few years later, you will be able to get another one. Things change quickly and firms often think that after a couple of years a person is no longer "exploitable". Thirdly being a housewife and not having other major interests outside of the family is often a source of frustration. That's why to me there is only one possible solution: sharing the work (both inside and outside the house) between the two partners. If both men and women took care of their children and went to work there would be less stress, less discrimination (towards women), a healthier family spirit and a better education for the children. This can be done. Many couples are in fact already doing it. We only need our employers and our men to change a little bit their mentality. I'm sure that many men would like the change if they only tried it. What we also absolutely need are fair wages for everybody. This idea can in fact be realized only if people are not forced to have two full jobs to support a family. Otherwise job sharing can be a possibility only for the rich, leaving all the others excluded.

#donne #women